

Gli edili di nuovo in lotta

La FILLEA-CGIL invita i lavoratori a reagire contro il progressivo aumento della disoccupazione chiedendo le riforme necessarie ad un più sano sviluppo dell'attività edilizia.

Mercoledì sciopero

Nella stessa giornata alle ore 14 comizio a Porta San Paolo

Mercoledì edili in lotta. La Fillea-Cgil ha proclamato mezza giornata di sciopero e ha invitato gli operai a raccogliersi alle 14 a piazza di Porta San Paolo per partecipare ad un comizio. La lotta è stata decisa per reagire alla progressiva riduzione dei livelli di occupazione (gli operai disoccupati sono 15.000 circa). La diminuzione dell'attività edilizia è dovuta, secondo l'organizzazione sindacale, alla indiscriminata restrizione del credito che colpisce particolarmente le piccole e medie imprese, al sensibile decremento degli investimenti pubblici e al sabotaggio della destra economica alle leggi già approvate (com'è il caso della 187) e da approvare (come il caso di quella urbanistica).

Florovivaisti: ripresa la lotta

I braccianti delle aziende florovivaistiche hanno ripreso ieri la lotta per rinnovare il contratto integrativo provinciale vecchio di due anni. Gli agrari continuano invece a negare il rinnovo del contratto e sostengono di attraversare una crisi economica. In realtà si tratta d'un pretesto inaccettabile perché le aziende florovivaistiche della nostra provincia sono in pieno boom. Gli ingenti profitti degli Sgaravati, Ansaloni, Chiti, Buratta ecc. sono stati possibili non soltanto per l'incremento produttivo ma anche perché i braccianti della nostra provincia sono retribuiti con salari inferiori a quelli percepiti dai florovivaisti di altre zone anche se dipendenti dalle stesse aziende. Gli agrari in definitiva tentano di sfruttare il rallentamento dello sviluppo produttivo verificatosi in alcuni settori dell'economia, per impedire ai florovivaisti di mettere fine a una grave sperequazione.

La segreteria provinciale della Fillea-Cgil chiede inoltre che siano accelerati al più presto i finanziamenti e la pratica attuazione della legge 167.

Nel quadro dello sviluppo dell'edilizia popolare la Fillea-Cgil rivendica la massima accelerazione dei programmi di costruzione previsti mediante l'applicazione delle leggi 60 e 1460 superando ogni difficoltà di ordine burocratico. Il sindacato unitario invita inoltre tutti i lavoratori a far rispettare il nuovo contratto integrativo provinciale stipulato con la Unione Costruttori Romani. Ai lavoratori appare del tutto assurdo che l'attività edilizia segna il passo in una città come Roma nella quale mancano case, ospedali, scuole, attrezzature civili.

La Leo-Icar e il governo

Il protrarsi da due settimane dell'occupazione della Leo-Icar e cioè di una delle sei fabbriche italiane nelle quali si producono antibiotici, non fa notizia per la cosiddetta stampa d'informazione. Nei grandi quotidiani "indipendenti" del Nord come in quelli della capitale potrete trovare in questi giorni intere pagine dedicate al processo del giorno o alla vicenda matrimoniale del principe franchista ma invano cercherete un sia pur rapido accenno alla lotta di centinaia di operai e tecnici e ai problemi di grande interesse pubblico che tale lotta mette a fuoco.

Questa congiura del silenzio è tuttavia indicativa dell'imbarazzo in cui sono venuti a trovarsi i portavoce governativi e padronali di fronte a lavoratori che si battono per obiettivi condivisibili dai cittadini di ogni opinione politica: la difesa del posto di lavoro e il passaggio dell'azienda allo Stato, unica strada per proseguire la produzione dei preziosi medicinali. I padroni della Leo-Icar — Giovanni Auletta, nipote del defunto federale fascista conte Giovanni Arnesene, e la contessa Angela Arnesene che controlla la Banca dell'Agricoltura — hanno dichiarato di voler licenziare 345 dipendenti su 500 e di voler mantenere in funzione soltanto il reparto della mangimistica perché i costi di produzione degli antibiotici non sarebbero più competitivi con la concorrenza interna ed internazionale. Hanno anche tranquillamente spinto che la grave situazione è stata determinata dal mancato ammodernamento degli impianti. Al momento della fondazione nei primi anni del dopoguerra, hanno ottenuto i finanziamenti statali, le facilitazioni fiscali, il blocco delle importazioni di antibiotici; hanno venduto a prezzi scandalosamente superiori ai costi e hanno dormito tra i due guanciali forniti da clienti come l'INAN e altri istituti pubblici di assistenza.

Negli ultimi tempi, costatato che la curva dei profitti subiva una lieve flessione, hanno pensato bene di sponderare il campo per insinuare il loro denaro in qualche altro settore (si parla di rapporti molto stretti con la Federconsorzi).

Fin qui tutto si svolge secondo le regole d'un sistema caratterizzato dal prevalere dell'interesse privato su quello pubblico e nessuno — noi meno di ogni altro — avrebbe da che meravigliarsi. La vicenda diventa però incredibile e scandalosa se si guarda all'atteggiamento finora avuto dal governo, un governo che vede il compagno Nenni alla vice-presidenza del Consiglio e che, secondo i compagni socialisti, avrebbe dovuto portare « i lavoratori alla direzione del Paese ». Ebbene, dopo quattordici giorni di lotta nel ministero del Lavoro, né quello della Sanità né quello dell'Industria e Commercio hanno compiuto un qualsiasi passo per dare uno sbocco positivo alla drammatica situazione. Non è stato neanche convocato un incontro delle parti.

A guardar bene, tuttavia, anche questa indifferenza per la sorte di centinaia di famiglie e per un settore produttivo tanto importante non ha nulla di casuale. Non è stato forse il governatore della Banca d'Italia Carli, l'ispiratore numero uno della politica economica del governo, ad annunciare per primo che la « possibile espulsione dal mercato di alcune imprese » è una delle conseguenze del necessario « processo di riaggiustamento di costi e prezzi sulla base di nuovi equilibri che consentano di tutelare la posizione di competitività internazionale della nostra economia »? Nel settore chimico-farmaceutico, come in altri settori della nostra economia, è in corso un processo di ulteriore concentrazione. La spartizione della Leo-Icar lascerebbe nelle mani di cinque gruppi, e non più di sei, la spartizione del colossale bottino della speculazione sugli antibiotici.

Come possono i compagni socialisti assistere con le mani nelle mani al dispiegarsi delle tipiche leggi dello sviluppo capitalistico? Non hanno nulla da obiettare a una politica che mira a far pagare ai lavoratori il raggiungimento dei cosiddetti costi di produzione competitivi?

Non chiediamo naturalmente di mantenere in sella gli Auletta e gli Arnesene con le sovvenzioni statali sia perché sarebbe ingiusto e sia perché significherebbe aiutare gli strati più arretrati del capitalismo, significherebbe voler spingere indietro il carro della storia. Vogliamo che operai e tecnici conservino il posto di lavoro, vogliamo che la produzione di antibiotici si sviluppi a costi decrescenti e indichiamo anche la strada per raggiungere questi obiettivi: la nazionalizzazione della produzione dei medicinali. Nel disegno di legge del PCI sono chiaramente dimostrate la possibilità e la necessità di sottrarre agli appetiti privati un campo così ricco di guadagni in modo da assicurare una diminuzione del prezzo dei medicinali, un migliore funzionamento dell'assistenza pubblica e un minore sfruttamento dei lavoratori. Sappiamo che il governo Moro ha promesso di non procedere ad alcuna nazionalizzazione e che per condurre in porto una riforma tanto importante è necessaria una larga unità di forze popolari, senza discriminazioni; ci chiediamo tuttavia se i compagni socialisti non ritengano sia giunto il momento di muoversi fin da ora con l'obiettivo d'una nuova disciplina della produzione dei medicinali, cominciando con la battaglia per l'assorbimento della Leo-Icar da parte dello Stato.

Operai, impiegati e tecnici della Leo-Icar, assistiti da una calorosa e spontanea gara di solidarietà popolare, tengono duro. Hanno issato sui cancelli della fabbrica occupata decine di cartelli nei quali si chiede « dove è finito il boom » e si rivendica il passaggio dell'azienda allo Stato, un potere maggiore ai lavoratori. E' una grande lotta. Non ci si illuda di spezzarla ricorrendo a colpi di giuristi e al terrorismo poliziesco, come si è tentato alla Sbordoni di Stigliano.

Silverio Corvisieri



Due settimane in fabbrica

I lavoratori della Leo-Icar, oggi al quattordicesimo giorno di sciopero, nella giornata del Primo Maggio hanno visto sfilare migliaia di cittadini che volevano dimostrare la loro solidarietà. Nella foto: due operai sui cancelli della Leo-Icar parlano ai manifestanti.

Il giorno

Oggi, domenica 3 maggio (124-242), Ono, mastice: 10 Governale, il sole sorge alle 5.11, tramonta alle 19.30. Luna ult. quarto il 4.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri, sono nati 90 maschi e 79 femmine. Sono morti 29 maschi e 18 femmine, dei quali 1 minore di 7 anni. Sono stati celebrati 204 matrimoni. Temperature: minima 6, massima 21. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stagionaria.

Farmacie

Acilia: via Matteo a 18; 10. Rocca: via Rocca a 184. Borgo-Aurelio: largo Cavallotti 7. Celio: via S. G. Laterano 19. Centocelle-Quadrifoglio: via dei Cassini 253; via Ugento 44-46; via Pretestina 365; via del Giocolino 45. Esquilino: via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 45; via Napoleone III 42; via Merulana 185; via Foscolo 2. Flaminio: via Torre Clementina 122. Flaminio: via Flaminia 66. Piana di Mese: via S. Paolo-Cristoforo Colombo; via Circonv. Ostiense 291; via del Glicino 45. Esquilino: via Laurentina 591. Gianicolense: via Abate Ugone 21-23. Magliana: piazza di Pompei 11. Marcelliano (Staz. Trastevere): via E. Rohl 19; via Filippi 11. Mazzini: via S. Maria 37. Garbatella: viale d'oro; via Medaglia d'oro 73. Monte Mario: via Taverna 51. Monte Sacro: via Gargano 18; via Isola Curzolana 31; via Val di Cognè 4. Monte Mario: via S. Maria 37. Monti: via Nazionale 229; viale S. Pietro 127. Muretto: viale Provinciale 66. Piazza Mese: via Cavour 10. Ostia Lido: via P. Rosa 42. Parioli: viale Rostini 31; via Gramsci 1. P. Portuense: viale Quinto-Vigna Clara; largo di Vigna Stelli 36. Portuense: piazza P. Colombo 11. Marcelliano: piazza Risorgimento 44; via Leone IV 34; via Cola di Rienzo 124; via Scipione 212; via Federico Cesi 9; largo G. di Montezemolo 6 (viale Mediolano d'Oro). Prenestino-Labiciano: via L'Aquila 37. Primavalle: piazza Capocelatro 7. Quadrifoglio: via Tuscolana 1044. Regola-Campitelli-Colonna: via Banchi Vecchi 24; via Arco della Pace 73; piazza Campo de' Fiori 44. Salario: via Nomentana 67; via Tagliamento 58. Sallustiana-Castro Pretorio-Ladovoli: via Quintino Sella 30; piazza Barberini 10; via Lombardini 23; via Piave 55; via Volturmo 57. S. Basilio: via Recanati, lotto 29, scalo II 18. Eustachio: corso Rinascente 44. Testaccio-Ostione: via Marmorata 153; via Ostione 85. Tiburtino: via degli Eoli 63. Torpignattara: via L. Bulfinchi 41-43; via Cassina 518. Torre Spaccata: via S. Maria della Pace 193; viale S. Galliano 23. Trevi-Campo Marzio-Colonna: via Due Macelli 103; via di Pietra 91; piazza di Spagna 4; via del Corso 417. Trieste: via Nomentana 160; corso Trieste 167; via Rocca Antica 20. Tuscolano-Appio Latino: piazza Finocchiaro Aprile 18; via Appia Nuova 57; via Acacia 47; via Carlo Denina 14; via La Spezia 90-99; via Enea 28.

partito

Comizi

CENTOCELLE, ore 17.30, comizio in piazza dei Mirli con Otello Nannini e Pio Marconi; VILLA GORDIANI, ore 16.30, comizio con Paolo CWH e Luciano Sgaravati; EUR, ore 16.30, comizio con Enzo Lapicciola e Carlo Benedetti; SAN GIOVANNI LATERANO, ore 17, assemblea per elezioni comunali con Velletti; PARROCCHIALE, ore 19.30, comizio con Enzo Lapicciola e Angelo Marconi; ROVIANO, ore 18, comizio con Giovanni Santoni; CECCINA, ore 17, assemblea per elezioni comunali con Velletti; PARROCCHIALE, ore 19.30, comizio con Enzo Lapicciola e Angelo Marconi; VI COVARO, ore 15, congresso con O. Mancini.

Comune

Il Gruppo consiliare capitolino si riunirà con la Segreteria della Federazione domattina alle ore 9.

Attivi

Sono stati convocati i seguenti attivi di zona con questo ordine del giorno: « Le proposte dei comunisti per affrontare la situazione economica e politica e lo sviluppo della campagna per i 60.000 iscritti al Partito ». OGGI: Zona Palatino, ore 9, piazza di S. Maria; Zona Cave con Verdini; DOMANI: Zona Ostiense, ore 19, sezione Ostiense con Sella; Zona Tiburtina, ore 19, sezione Tiburtina con Trivelli; Zona Appia, ore 19, sezione Alberone con Natoli; Zona Cassina-Prenestina, ore 19.30, sezione Marzarella con Lapicciola; Zona Salaria, ore 19, sezione Salaria con Modica; MARTEDÌ: Zona Civitavecchia, ore 18.30, sezione Civitavecchia con Ranalli; Zona Roma Nord, ore 19, sezione Trionfale con Di Silio; Zona Portuense, ore 20, sezione Portuense con D'Onofrio.

Officine

F.lli Regolini (riparazioni), via Pinciana 81, tel. 868.379; Valle (riparazioni), via Cipria-

Radio Vittorio

VIA LUISA DI SAVOIA 12/A.B. (PIAZZALE FLAMINIO) • VIA ALESSANDRIA 220/B. (Ang. Via Novara) Filiale Parioli: VIA STOPPANI 12-14-16 (Piazza Ungheria)

PRESENTIAMO TUTTE LE ULTIME NOVITA' NEL SETTORE:

Lavatrici - Frigoriferi - Condizionatori d'aria
Lavastoviglie - Cucine americane - Televisioni
Radiofonografi - Registratori ecc. esposti alla

FIERA DI MILANO

AI PREZZI PIU' BASSI DI ROMA

Autovox - Ariegel - Bosch - Braun - Beker - Blaupunkt - Brion Vega - Castor - Constructa - CGE - Condor - Comet - Candy - Dumont - Europhon - Grundig - General Electric - Gasfire - Geloso - Hoover - Kenwood - Indesit - Ignis - Lesa - Magnadine - Motorola - Phonola - Philips - Philco - Perla - Rex - Remington - RCA - SCHARPF - Siemens - Sunbeam - Safim - Sony - Triplex - Telefunken - Teppaz - Voxson - Westinghouse - Zoppas - Zenith - Zerowat

RATEAZIONI 6 - 12 - 18 - 24 - 36 MESI!!! ANCHE SENZA ANTICIPO

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE • VENDITA ANCHE RATEALE • GARANZIA ANNUALE • TUTTE LE MIGLIORI MARCHE



TUTTE LE MIGLIORI MARCHE • VENDITA RATEALE • GARANZIA ANNUALE